



**ALZHEIMER ITALIA®**

VERONA

**La forza di non essere soli.**



## **RELAZIONE SOCIALE**

**ANNO 2010**

**ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VERONA  
ONLUS – C.F. 93119480239  
VIA DON CARLO STEEB, 4 – 37122 VERONA  
TEL. 045 8010168 – FAX 045 593056  
[www.alzheimerverona.org](http://www.alzheimerverona.org) - [info@alzheimervr.org](mailto:info@alzheimervr.org)**

## INDICE

<b>1 PREMESSA</b> .....	3
1.1 Demenza e malattia di Alzheimer .....	4
1.2 Alzheimer: la situazione in Italia .....	5
1.3 I costi economici e sociali della malattia .....	7
1.4 Il peso dell'assistenza ed il ruolo dei <i>caregivers</i> .....	8
1.5 L'approccio alla malattia: ruolo e competenze dell'Associazione ...	9
<b>2 IDENTITA', VALORI E PRINCIPI</b> .....	11
2.1 Introduzione: il perché di una relazione sociale .....	12
2.2 Il marchio Merita Fiducia: il volontariato che rende conto .....	12
2.3 Chi siamo .....	13
2.4 Missione ed attività principali .....	14
2.5 Struttura dell'Associazione .....	17
<b>3 ATTIVITA' DEL 2010</b> .....	21
3.1 Attività anno 2010 .....	22
<b>4 DATI ECONOMICI E FINANZIARI</b> .....	25
4.1 Raccolta fondi 2010 .....	26
4.2 Bilancio consuntivo 2010 .....	27
4.3 Nota integrativa al bilancio 2010 .....	29
4.4 Bilancio preventivo 2010 .....	32
<b>5 UNO SGUARDO AL FUTURO</b> .....	34
5.1 Obiettivi di miglioramento .....	35
5.2 Punti di forza .....	35
5.3 Programma per il 2011 .....	35

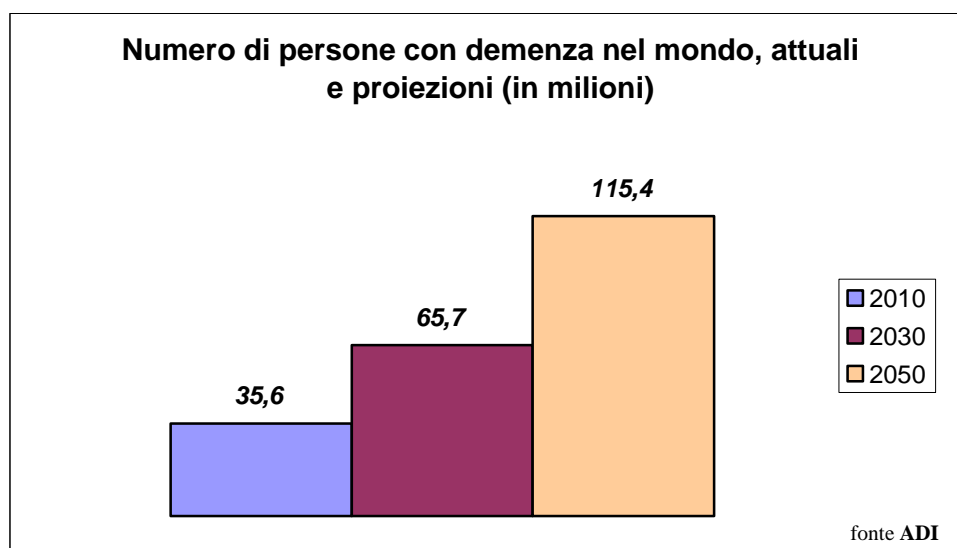
## ***1 PREMESSA***

## 1.1 Demenza e malattia di Alzheimer

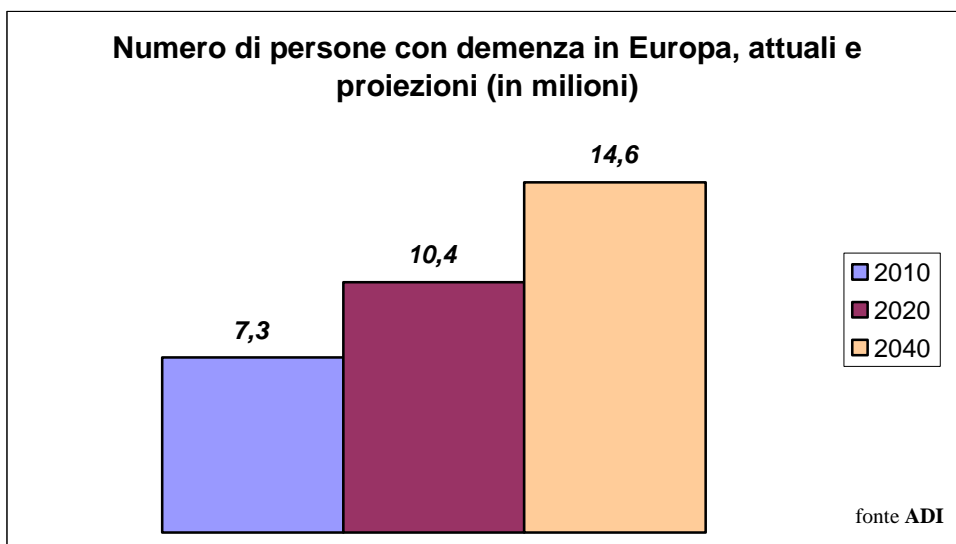
Lo psichiatra francese Esquirol definì il malato di demenza come “un ricco divenuto povero”. La demenza, infatti, è un declino delle funzioni cognitive rispetto ad un livello precedente, associato ad alterazioni comportamentali e perdita di funzioni intellettive, come memoria (a breve e lungo termine), linguaggio, pensiero astratto ed orientamento spazio temporale.

Il morbo di Alzheimer rappresenta la forma più comune di demenza ed è stata definita la malattia delle “quattro A”: perdita significativa di memoria (Amnesia); incapacità di formulare e comprendere i messaggi verbali (Afasia); incapacità d’identificare correttamente gli stimoli, riconoscere persone, cose e luoghi (Agnosia); incapacità di compiere correttamente alcuni movimenti volontari, per esempio vestirsi (Aprassia).

I numeri della malattia sono sempre più allarmanti: il Rapporto Mondiale Alzheimer 2009 di *Alzheimer Disease International* rivela che nel 2010 le persone che soffriranno di demenza saranno più di 35 milioni a livello mondiale, 7,3 milioni in Europa, di cui più di 1 milione in Italia (oltre il 20% della popolazione sopra i 65 anni con una netta prevalenza di donne).

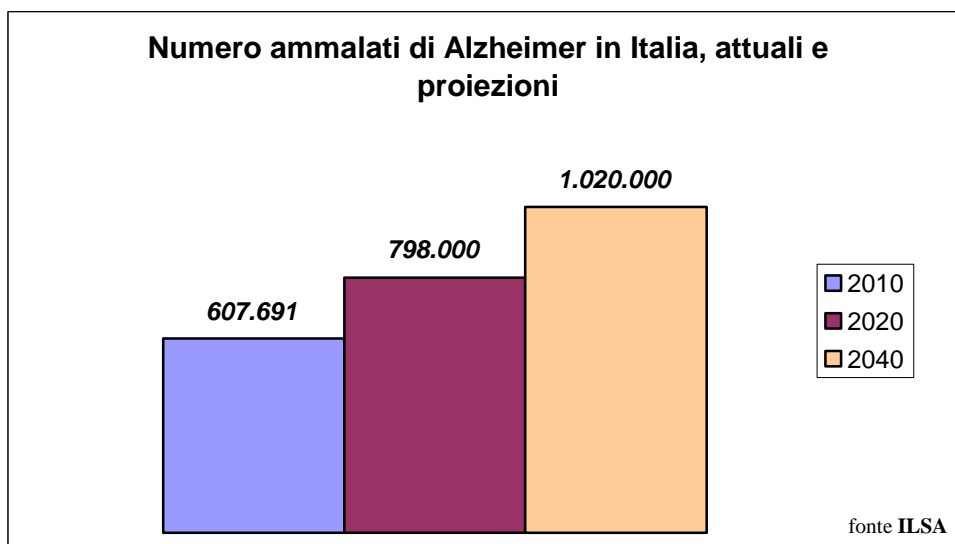


Questi dati segnano un aumento del 10% rispetto a quelli forniti nel 2005 e , secondo il Rapporto, sono destinati a raddoppiare nei prossimi 20 anni, delineando uno scenario così inquietante da porre tutti i governi di fronte ad una sfida che per essere vinta richiede nuovi approcci terapeutici, assistenziali e sociali.



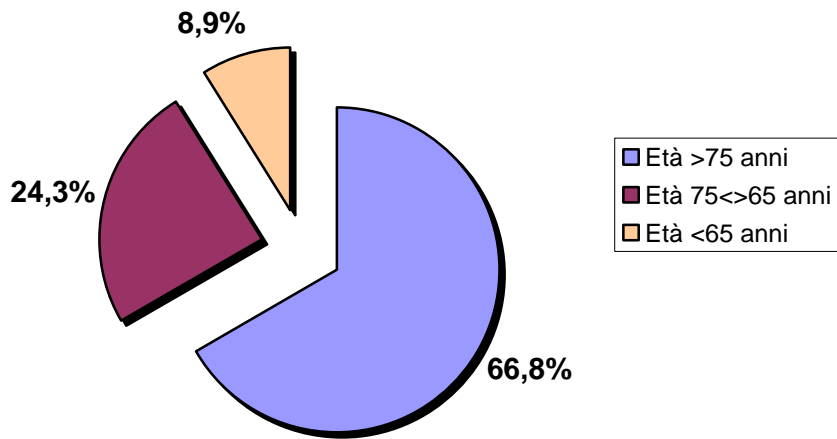
## 1.2 Alzheimer: la situazione in Italia

Sapendo che l'Alzheimer rappresenta circa il 60% di tutte le forme di demenza, si stima che i malati in Italia siano più di 600 mila, con un trend d'incremento di oltre 20 mila nuovi casi ogni anno. Si calcola che ne sia affetto tra il 6% e il 10% della popolazione italiana sopra i 65 anni di età e si arrivi al 20% per quella sopra gli 80.



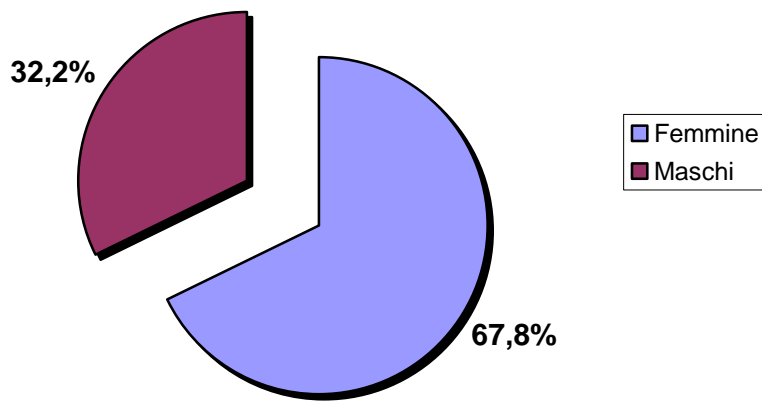
L'ultimo rapporto Censis traccia il profilo dei malati d'Alzheimer nel nostro Paese: hanno un'età media di 78 anni, in maggioranza donne, la metà coniugati e l'altra metà vedovi. Oltre l'80% di loro vive nella propria abitazione, un paziente su cinque usufruisce dell'assistenza domiciliare e solo il 25% frequenta Centri Diurni.

**Profilo sociodemografico Malati d'Alzheimer-graf.1**



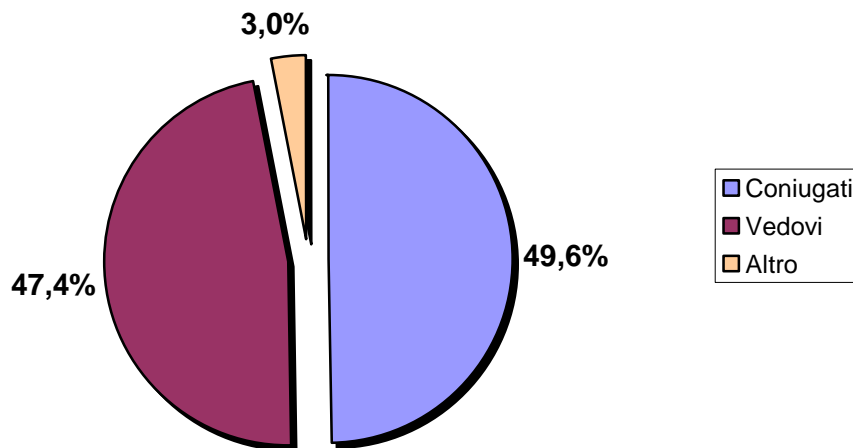
fonte CENSIS

**Profilo sociodemografico Malati d'Alzheimer-graf.2**



fonte CENSIS

**Profilo sociodemografico Malati d'Alzheimer-graf.3**



fonte CENSIS

### 1.3 I costi economici e sociali della malattia

Le malattie, seppur in maniera differente, impongono alla collettività rilevanti costi: monetari, per l'acquisto di beni e servizi; umani, in termini di mortalità, di qualità della vita del malato e della salute psicofisica di chi è chiamato a prestargli assistenza.

L'approccio tradizionale all'analisi dei costi economici e sociali delle malattie distingue fra tre principali categorie di costi:

- diretti: indicano le spese direttamente monetizzabili per l'acquisto di beni e servizi (procedure diagnostiche, terapie farmacologiche, visite ambulatoriali, programmi d'assistenza);
- indiretti: sono la conseguenza di una perdita di risorse. L'assistenza domiciliare prestata dal familiare viene calcolata economicamente come mancati redditi da lavoro riferiti sia alla persona malata che ai suoi familiari;
- intangibili: quei costi che si esprimono in termini di sofferenza fisica e psicologica del malato e della sua famiglia. Sono quelli di più difficile contabilizzazione ma di più alta rilevanza sociale.

L'impatto economico del costo della demenza è molto elevato: nel 2010 i costi totali mondiali stimati ammontano a 604 miliardi di dollari e sono destinati ad aumentare vertiginosamente, con una previsione d'incremento dell'85% da qui al 2030.

**In Italia, dove i malati d'Alzheimer assistiti a domicilio sono l'80%, il maggior carico assistenziale ricade sulla famiglia, perché, rispetto all'Europa, sono meno diffusi i servizi di assistenza domiciliare e residenziale.** Secondo l'indagine Censis 2007, il costo medio annuo per paziente affetto d'Alzheimer è di circa 60 mila euro ed è proporzionale allo stadio della malattia ed aumenta con l'aggravarsi della stessa. Di questo importo circa il 25% è rappresentato dai costi diretti, il 75% da quelli indiretti. **La quota decisamente più consistente dei costi diretti (71,4%) risulta a carico dei familiari ed analizzando i costi indiretti la quota degli oneri dell'assistenza che pesano sul caregiver sale fino al 95%.**

Vi è urgente necessità di sviluppare servizi integrati di assistenza sanitaria e sociale, economicamente efficienti, che vadano incontro ai bisogni delle persone affette da Alzheimer e di coloro che se ne prendono cura durante il decorso della malattia. **I governi ed i sistemi di assistenza socio-sanitaria hanno necessità di prepararsi adeguatamente per il futuro e devono ricercare i modi per migliorare la qualità della vita dei pazienti e dei caregivers.**

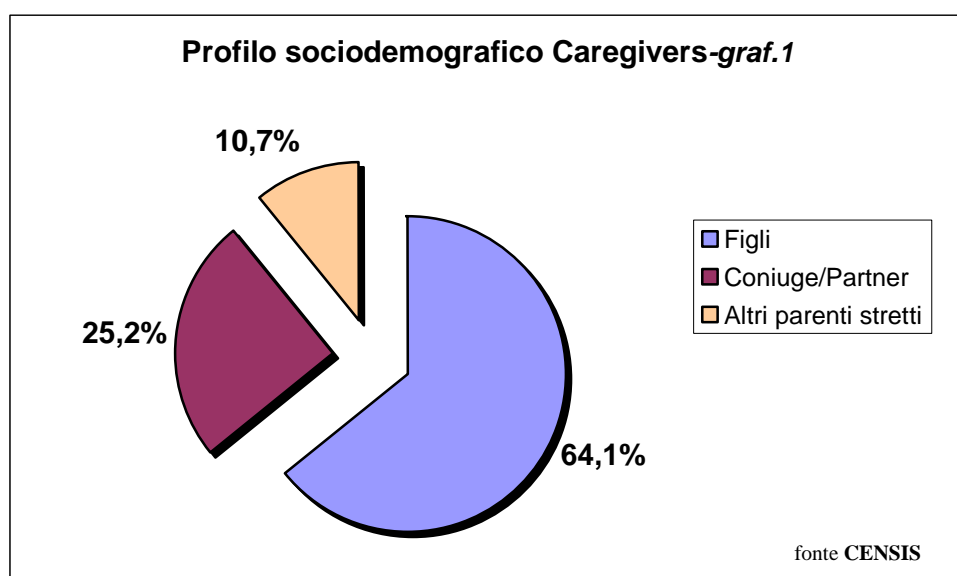
## 1.4 Il peso dell'assistenza ed il ruolo dei *caregivers*

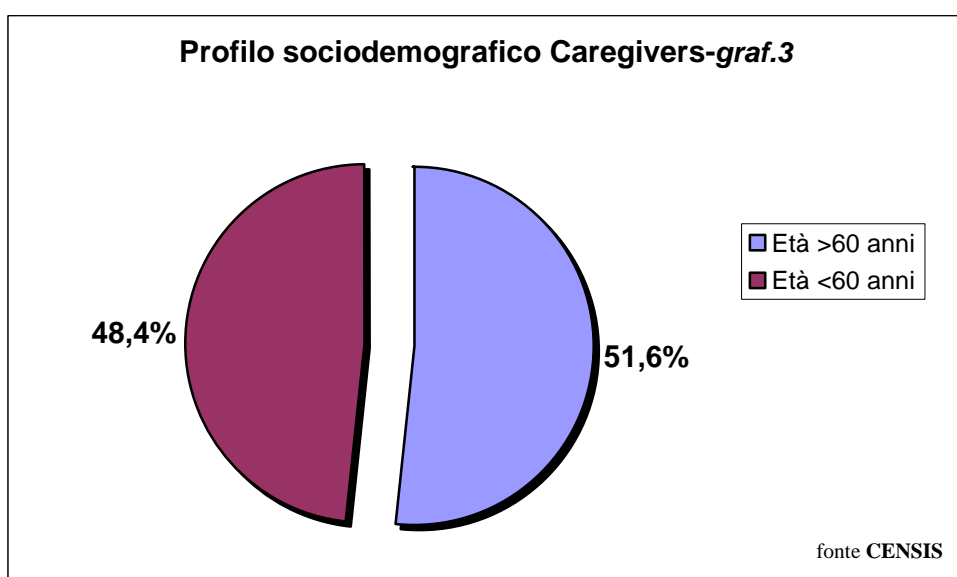
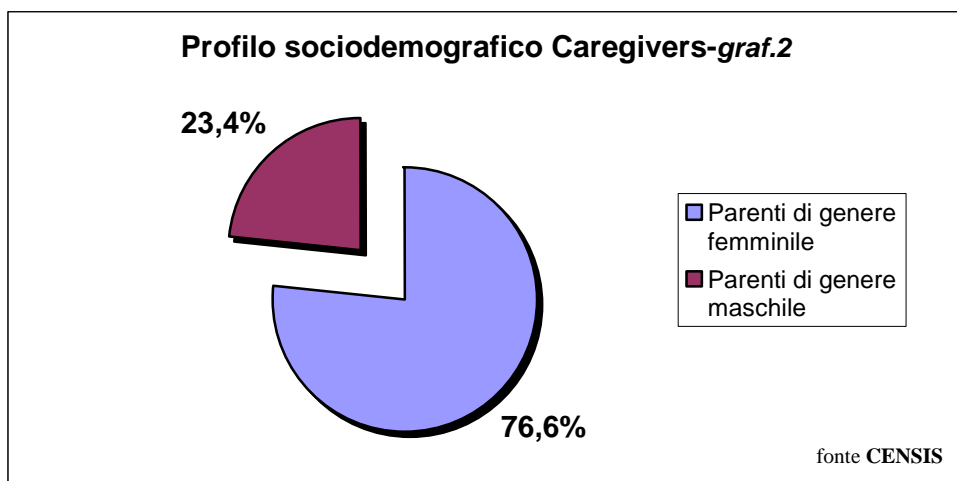
L'Alzheimer si può definire una malattia "famigliare", perché la presenza di una patologia così progressivamente e profondamente invalidante, con tali e tante esigenze assistenziali, diventa un elemento dirompente all'interno del nucleo familiare, che può in qualche modo a sua volta "ammalarsi", schiacciato dal peso di un impegno anche psicologicamente pesante ed in grado di contare su servizi di sostegno estremamente limitati, sperimentando situazioni di impoverimento ed isolamento sociale.

Non sempre il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza del malato d'Alzheimer è frutto di una libera scelta dei famigliari stessi, spesso essa è dovuta all'insufficienza delle risposte istituzionali, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Tutto ciò fa aumentare il peso che la malattia esercita ed accentua il processo d'isolamento di quella famiglia, spesso abbandonata a sé stessa.

Quando si parla d'Alzheimer si parla della malattia dal punto di vista clinico ma ancora poco si parla di quelle persone obbligate a fermarsi per pensare e ricercare soluzioni utili a sostenere il pesante carico dei problemi assistenziali e costrette, spesso, a lasciare il lavoro: i *caregivers* sono in prevalenza in età attiva, molti in condizione lavorativa (25%), che si vedono costretti a lasciare il lavoro (66,7%) od a chiedere il *part-time* (10,3%).

Il profilo sociodemografico dei *caregivers* che risulta dai dati Censis conferma che, nella maggior parte dei casi, le persone che si prendono cura del malato di Alzheimer sono i famigliari (figli, coniuge o partner), che assistono i loro cari e diventano i soggetti centrali, spesso unici, della cura, sostegno psicologico e tutela del malato. Sono soprattutto parenti di genere femminile, con un'età superiore ai 60 anni.





## 1.5 L'approccio alla malattia: ruolo e competenze dell'Associazione

La famiglia rappresenta il principale supporto assistenziale per i malati affetti dalla demenza di tipo Alzheimer. All'interno della famiglia, dopo la diagnosi, si stabilisce un equilibrio che si evolve con la progressione della malattia ma che può essere messo in crisi da eventi gravi, quali l'aumento dei disturbi comportamentali, il peggioramento della salute del malato, una depressione.

È fondamentale, quindi, per sostenere la famiglia, formare adeguatamente i *caregivers* professionali mediante i corsi di formazione, il sostegno psicologico ed il *counseling*, con l'obiettivo di ridurre in tal modo il carico psicologico ed assistenziale, sviluppando con essi un'"alleanza terapeutica" che possa rendere concreta la migliore cura possibile per il malato, rappresentata dall'affetto dei famigliari stessi.

I bisogni sociali, sanitari, psicologici, d'informazione sui diritti, formativi ed anche economici delle famiglie sono le molteplici dimensioni del problema di cui l'associazione si è fatta carico, creando una rete d'aiuto e ponendosi al servizio di questa rete per comprendere le esigenze e stimolare risposte concrete, coerenti con il drammatico evolvere della malattia.

Poiché ad oggi le possibilità di cura, intesa come intervento terapeutico mirato alla guarigione, è ancora molto limitato, in quanto i farmaci disponibili non sono terapeuticamente risolutivi, diventa sempre più importante il "prendersi cura" della persona malata per migliorarne la qualità di vita sotto tutti gli aspetti: da quello cognitivo a quello comportamentale, dalla sfera psicologica a quella fisica.

Considerando l'Alzheimer non solo come malattia ma anche come causa di disabilità progressiva, occorre passare da un approccio centrato sulla malattia ad un approccio centrato sul malato come persona.

È urgente, innanzitutto, far conoscere ai famigliari i servizi di cura ed assistenza attualmente disponibili nella Provincia di Verona e chiedere che siano incrementati i servizi con la creazione di una rete assistenziale intorno al malato ad alla sua famiglia, che non li lasci soli ad affrontare il lungo e difficile percorso della malattia. In questo contesto organizzativo, un supporto importante continuerà ad essere garantito dalle associazioni territoriali che, con la loro attività d'informazione, formazione, sostegno e tutela, costituiscono il punto di riferimento principale per le famiglie.

Questo approccio richiede profondi cambiamenti nella filosofia di cura, perché si basa fondamentalmente sulla qualità della relazione, sulla soggettività del malato e sull'organizzazione, con progetti di piani educativi individualizzati, di risposte individuali alla persona, cioè non solo di servizi prettamente sanitari. Per entrare in relazione con il malato serve imparare a capirne la comunicazione non verbale, conoscerne non solo i bisogni essenziali ma anche la sua storia biografica, i gusti, gli interessi, i valori, i desideri. Queste conoscenze possono essere riferite solo dall'esperienza diretta di chi ha vissuto accanto ad un malato, che può fornire informazioni utili a redigere una scheda di raccolta dati.

La competenza dei famigliari e volontari dell'Associazione è soprattutto esperienza sul campo, patrimonio unico intangibile ed indispensabile a quanti sono coinvolti nella gestione delle varie fasi della malattia. I modelli proposti dall'Associazione offrono strumenti per entrare in relazione con l'ammalato, supportandolo nelle sue capacità residue e stimolandolo con tecniche riabilitative di efficacia sperimentata, al fine di migliorare la qualità della vita dell'anziano e di tutta la sua famiglia.

## ***2 IDENTITÀ, VALORI E PRINCIPI***

## **2.1 Introduzione: il perché di una relazione sociale**

Con la relazione sociale l'Associazione intende integrare ed allargare la propria capacità informativa e di comunicazione, mettendo a disposizione notizie e dati che possono favorire la conoscenza, la fiducia e la sensibilità sull'efficacia dei servizi attivati.

La speranza è quella di riuscire a realizzare un modello di rendicontazione trasparente che legittimi il ruolo della Associazione agli occhi della comunità, mostrando come il suo operato contribuisca a migliorare la qualità della vita degli ammalati di Alzheimer, migliorando di riflesso anche quella dei loro familiari.

La relazione sociale, proprio il suo fine ultimo, si rivolge ad una pluralità di soggetti interessati a conoscerne, valutarne e diffonderne i contenuti.

I soggetti sono:

- i soci dell'Associazione;
- le famiglie degli ammalati;
- gli Istituti di assistenza;
- le Istituzioni (Regione Veneto, Provincia di Verona, i relativi Comuni, le Ulss del Territorio, il Centro Servizio per il Volontariato di Verona);
- i benefattori;
- l'ambiente sociale nel quale si opera;
- le altre varie associazioni di volontariato.

Il documento rappresenta uno strumento a supporto per il conseguimento di un riconoscimento etico che attesti la trasparenza e l'uso corretto delle donazioni ricevute.

## **2.2 Il marchio Merita Fiducia: il volontariato che rende conto**

Un primo importante riconoscimento è giunto nel corso del 2010, quando, a seguito di un percorso di valutazione da parte di un'apposita commissione, l'Associazione ha ottenuto la certificazione del marchio Merita Fiducia, marchio etico regionale veneto per le associazioni di volontariato, iscritte Registro Regionale o iscrivibili ai sensi della Legge 266/91 e comunque operanti sul territorio veneto, promosso dal Centro Servizi per il Volontariato di Verona e registrato dalla Federazione del Volontariato di Verona ONLUS.



Merita Fiducia, attraverso il percorso di valutazione, evidenzia la trasparenza e la correttezza nella raccolta fondi, nella gestione dei fondi raccolti e della gestione documentale, per giungere alla costituzione di un registro regionale delle organizzazioni certificate, che sia un riferimento pubblico a disposizione del territorio, accessibile tramite internet.

Aver ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del marchio certifica che l'Associazione opera in accordo ai principi della Carta della Donazione, risultando, quindi, virtuosa per uso trasparente delle donazioni, efficienza ed eticità, creando un punto d'incontro tra donatori e volontari sulla strada della trasparenza, un segnale che consente di riconoscersi.

### 2.3 Chi siamo

L'Associazione, nata nel 1998, riunisce volontari, famigliari e simpatizzanti con lo scopo di tutelare i diritti del malato e della sua famiglia per una migliore politica assistenziale, in rete con altre associazioni di volontariato ed in collaborazione con realtà territoriali.

E' iscritta al Registro Regionale (numero di classificazione VR 0373, in corso di rinnovo), al Registro Provinciale (numero di classificazione 38), alle Consulte dell'Handicap e della Famiglia del Comune di

Verona, partecipa al “*Focus Group* per le demenze” delle ULSS 20, 21, 22 ed al Tavolo di Coordinamento delle Associazioni che hanno contribuito a realizzare il “Progetto Sperimentale Alzheimer per la città di Verona”.

In collaborazione con l’Università di Verona, Facoltà di Scienze della Formazione, ha erogato una Borsa di Studio per una tesi di ricerca epidemiologica sulla malattia di Alzheimer nel territorio veronese ed ha istituito un’ulteriore Borsa di Studio per una tesi di ricerca sui servizi alle persone dedicati dall’Associazione alle famiglie ed agli ammalati.

Ha sollecitato le Istituzioni competenti a creare, nel rispetto delle delibere regionali, Centri Diurni Riabilitativi per il sollievo delle famiglie e l’Assessorato alle Politiche del Lavoro a promuovere Corsi di formazione per badanti, inserendovi un modulo base sulla patologia di Alzheimer; inoltre ha stipulato convenzioni per tirocini con la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università di Verona e con la Facoltà di Psicologia dell’Università di Padova.

L’Associazione è inoltre associata alla Federazione Alzheimer Italia, costituita nel 1993, che è la maggior organizzazione nazionale di volontariato senza fini di lucro dedicata alla promozione della ricerca sulle cause, la cura e l’assistenza della malattia di Alzheimer, al supporto ed al sostegno dei malati e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti sia in sede politica, legislativa ed amministrativa. Formata in prevalenza da famigliari di ammalati, la Federazione opera a livello nazionale coordinando le associazioni locali ed in sede internazionale attraverso la partecipazione attiva alle associazioni europee e mondiali.

È membro della federazione internazionale *Alzheimer Disease International* (A.D.I.) e della Federazione Alzheimer Europa.

## **2.4 Missione ed attività principali**

Secondo Statuto, l’Associazione si propone di:

- 1) tutelare i diritti del malato e dei suoi famigliari per ottenere una migliore politica pubblica ed una migliore legislazione;
- 2) assistere e sostenere i malati di Alzheimer ed i loro famigliari divenendone una base di collegamento e coordinamento;
- 3) informare e sensibilizzare l’opinione pubblica e tutte le figure professionalmente coinvolte nella malattia;

- 4) promuovere la nascita di Centri Pilota Socio-Riabilitativi per la diagnosi, l'assistenza e la formazione di famigliari, volontari e personale socio-sanitario specializzato, indirizzati al mantenimento delle abilità residue ed alla riduzione dei disturbi comportamentali;
- 5) stimolare la ricerca sulle cause, prevenzione, assistenza e terapia della malattia di Alzheimer.

Presso la sede dell'Associazione è allestito un Centro Diurno Socio-Riabilitativo "Laboratorio per la Memoria", dove vengono ospitati gratuitamente, al pomeriggio di quattro giorni settimanali, persone nelle prime fasi della malattia (suddivisi in due gruppi separati, omogenei in funzione del grado di gravità della malattia) per sollevare le famiglie.

All'interno del Centro vengono svolte attività ludico-ricreative, motorie, musicali, occupazionali e di stimolazione cognitiva, aventi lo scopo di favorire la socializzazione, di mantenere le abilità residue e di rallentare la progressione della malattia. Tutte le attività offerte sono guidate da operatori professionali (psicologi, educatori, fisioterapisti, musicoterapisti) assistiti da volontari.

Negli ultimi anni, in base alle numerose richieste, sono stati attivati altri tre Centri Diurni Socio-Riabilitativi sempre a Verona, nella 6<sup>a</sup> Circoscrizione (presso la ex scuola Mazzini in via Biancolini 2/a, Borgo Venezia), nella 1<sup>a</sup> Circoscrizione (in via Maroncelli 8/b a San Zeno) e nella 2<sup>a</sup> circoscrizione (in largo Stazione Vecchia 16 a Parona).

All'inizio del 2011, inoltre, verrà inaugurato un ulteriore Centro nella 6<sup>a</sup> Circoscrizione (in via Perini 7, presso il Centro Tomasoli, Borgo Venezia).

Per gli ospiti è organizzato un servizio di trasporto dalle abitazioni verso i Centri e ritorno, servizio garantito dall'impegno di volontari dell'Associazione, che svolgono il ruolo di autisti ed accompagnatori.

Altre attività principali dell'Associazione sono:

- Corsi di informazione/formazione periodici e *stages* di approfondimento specifici per la riabilitazione cognitiva ed il mantenimento delle abilità residue rivolti a famigliari, volontari, operatori, badanti e tirocinanti.
- Supporto psicologico individuale per il miglioramento della relazione col malato e la riduzione dei disturbi comportamentali (*counseling* psicologico).
- Gruppi di auto-aiuto condotti da psicologa.
- Ascolto e sostegno telefonico "Linea Pronto Alzheimer".

- Formulazione di modelli di Centri Diurni Socio-Riabilitativi.
- Incontri di musicoterapia e *pet therapy*
- Supporto per pratiche di invalidità.
- Organizzazione di Convegni e dibattiti in collaborazione con Enti locali (Università, Comune, Provincia di Verona, ULSS 20, 21, 22) in rete con associazioni di volontariato.
- Incontri di aggiornamento con i membri del Comitato Scientifico per la formazione permanente.
- Produzione di audiovisivi didattici e guide pratiche per famigliari ed operatori del settore.
- Trasporti col pulmino, gite e vacanze di sollievo.

L'Associazione informa e sensibilizza l'opinione pubblica attraverso:

- il notiziario Alzheimer Italia;
- comunicati stampa in relazione ad importanti eventi concernenti la malattia;
- opuscoli illustrativi;
- schede di consigli utili per l'assistenza;
- carta dei servizi;
- dvd e cassette sui percorsi riabilitativi;
- ricca biblioteca tematica;
- manuali per prendersi cura del malato;
- schede sui disturbi comportamentali;
- pubblicazioni di psicologia;
- dispense sui corsi formativi;
- il proprio sito [www.alzheimerverona.org](http://www.alzheimerverona.org).

I Progetti sono realizzati grazie al supporto, alla collaborazione e al contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Verona e di vari Enti istituzionali: il Comitato di Gestione Fondo Speciale Regionale per il Volontariato della Regione Veneto, la Fondazione Cariverona, il Rotary International Club Verona Nord e Inner Wheel distretto 2060-Italia Club Verona Monte Baldo e Rotary Verona Sud, Lions Club Cangrande Verona, di Comuni della Provincia Veronese e grazie anche a donazione di privati.

## 2.5 Struttura dell'Associazione

L'Associazione ha la propria sede legale ed operativa in Verona, via Don Carlo Steeb 4, con il seguente orario d'apertura: mattino dalle ore 9:00 alle ore 13:00; pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 19:00; i recapiti di contatto sono: tel. 0458010168 – fax 045593056 – cell. 3486373776; e-mail: info@alzheimervr.org.

Gli ambienti al piano terra, concessi dall'Istituto Assistenza Anziani, privi di barriere architettoniche sono costituiti da due locali adibiti ad ufficio. Un altro ampio locale adiacente ospita il Centro Diurno Socio-Ricreativo "Laboratorio per la Memoria", dotato di servizi igienici per disabili. All'esterno un prato verde con alberi offre l'opportunità di passeggiare, proporre giochi ed esercizi all'aperto, con possibilità di accesso al parcheggio in caso di necessità.

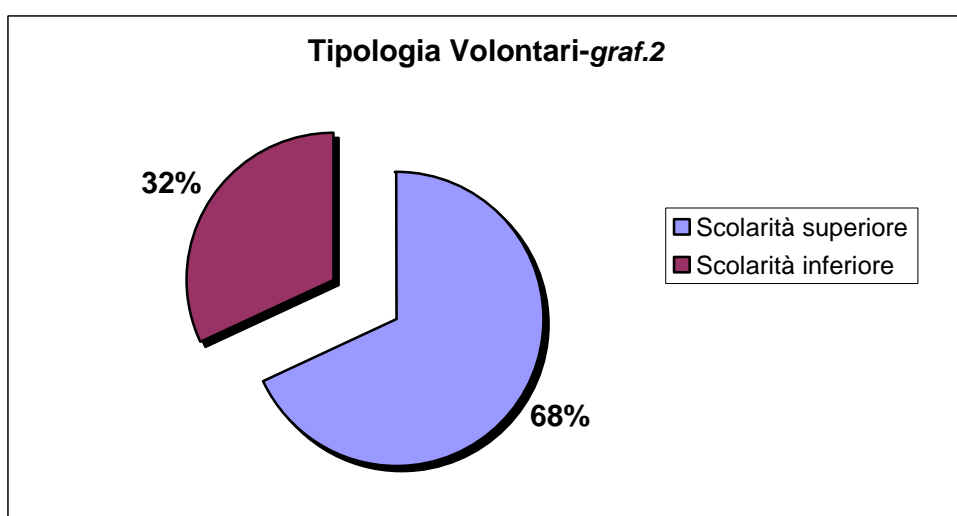
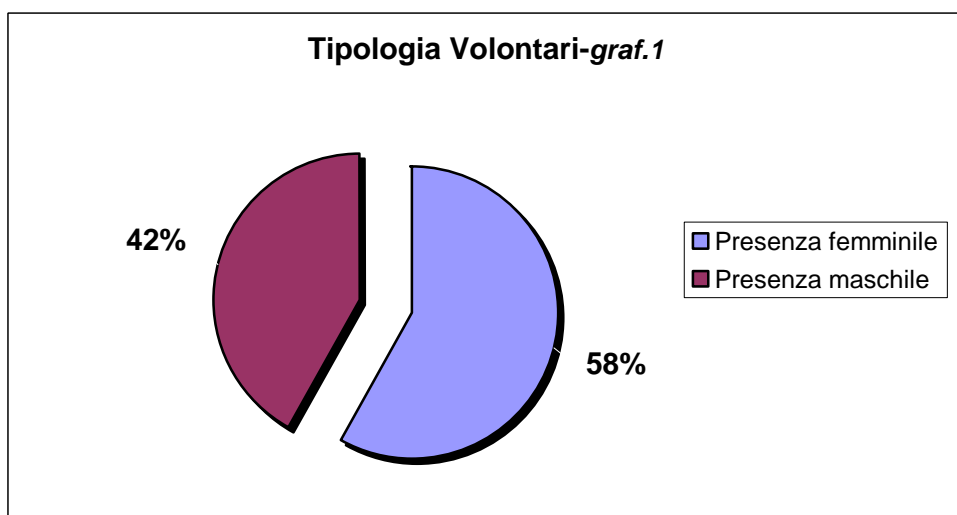
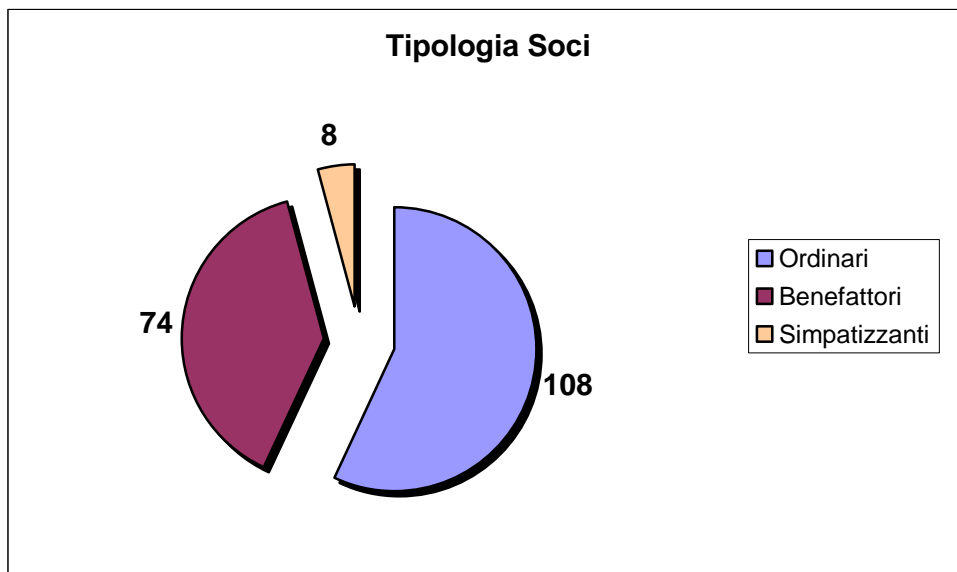
Gli organi dell'Associazione, sono i seguenti:

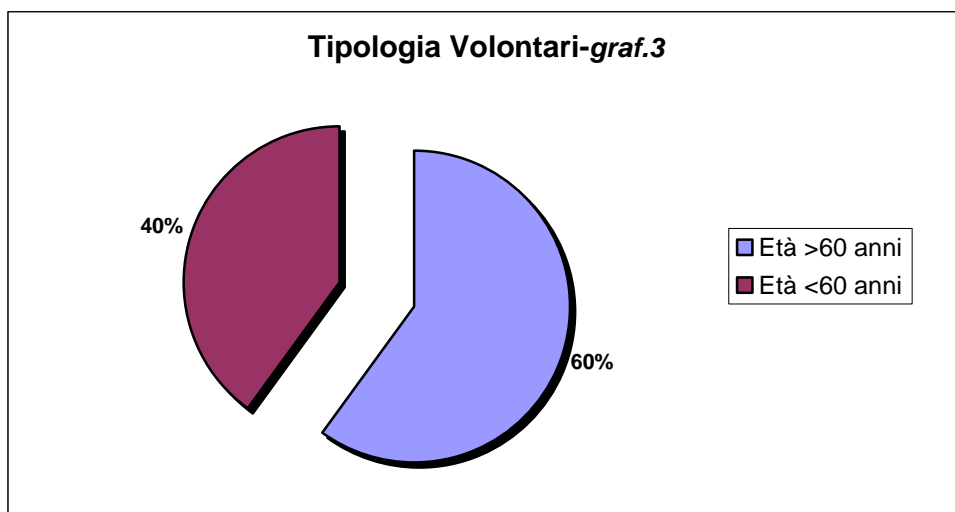
- Assemblea dei soci
- Consiglio Direttivo
- Presidente onorario
- Presidente
- Vicepresidente
- Tesoriere
- Volontari attivi
- Comitato dei revisori dei conti
- Comitato Scientifico
- Comitato Esecutivo
- Comitato degli amici

Tutte le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

L'Associazione conta 190 soci provenienti da esperienze ed ambienti eterogenei e con età differenti.

I volontari attivi sono 37, la maggioranza di sesso femminile, con scolarità superiore e d'età superiore ai 60 anni.





L'Associazione si avvale spesso, nel corso della propria attività, di professionisti (psicologi, educatori, fisioterapisti, musicoterapisti, ecc.) come collaboratori a progetto e, presso la sede principale, operano 4 volontari del Servizio Civile Nazionale.

Per lo svolgimento della sua attività l'Associazione ha intessuto una rete di relazioni con diversi enti e strutture. L'Associazione è convenzionata con:

- Facoltà di scienze della Formazione dell'Università di Verona per formare i futuri educatori professionali all'apprendimento delle attività riabilitative di tipo cognitivo e di modelli di comunicazione differenziata;
- CISERPP – Verona - Centro Italiano Studi e Ricerche in psicologia e psicomotricità;
- Istituto Anziani;
- Azienda Ospedaliera di Verona;

Collabora, inoltre, con:

- Cooperativa Galileo, ANTEAS, AUSER, Cittadinanza Attiva-Tribunale per il diritto alla salute, Movimento dei Cittadini, con il logo "Aiuto Alzheimer in rete" allo scopo di sostenere la formazione di familiari, volontari e operatori nelle provincia veronese;
- Centro Regionale per lo Studio e la Cura dell'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) di Vicenza;
- Azienda ULSS 20 di Verona "Progetto Alzheimer" ufficio UVA per consulenze diagnostiche e formative con un approccio assistenziale biopsicosociale al malato di Alzheimer;

- Comuni di Verona, Castel d'Azzano, Castagnaro, Castelletto di Brenzone, Torri, Malcesine, per il progetto complesso "Alzheimer Caffè", che prevede attività formative, attività presso il Centro Diurno ricreativo e istituzione di gruppi di Auto Aiuto nel territorio dei comuni e località limitrofe;
- Tavoli dei *Focus Group* sulla malattia di Alzheimer delle tre USL veronesi (n. 20-21-22);
- Progetto Sperimentale Alzheimer per il Comune di Verona;
- Provincia: Progetto "Aiuto Alzheimer in Rete";
- Ufficio Pastorale della Salute della Diocesi di Verona.

In base ai vari progetti presentati, sono attivi patrocini con:

- Regione Veneto, Provincia e Comune di Verona.
- Consulta Comunale della Famiglia.
- ULSS 20/21/22 e Comuni coinvolti nei progetti.
- Università degli Studi di Verona.

In questi anni d'intenso lavoro territoriale hanno partecipato per la realizzazione dei nostri progetti molte associazioni di volontariato e cooperative, fra cui:

- Associazione Pro-Senectute;
- Associazione 25^ Ora;
- Centro per il diritto alla salute;
- Associazione di Volontariato Verso il Sole;
- La Rondine;
- Cittadinanza Attiva Onlus;
- AITSAM;
- Compagnia dopo lavoro "Gino Franzini".

### ***3 ATTIVITÀ DEL 2010***

### **3.1 Attività anno 2010**

Nel corso dell'anno oltre 1.005 persone sono state coinvolte nelle varie attività dell'Associazione, per un totale di 17.347 ore di prestazioni. Tutte le attività sono state svolte a titolo gratuito.

Si è concluso a Giugno 2010 il progetto innovativo, avviato in Ottobre 2009, "Una palestra per la mente: contro l'invecchiamento cerebrale", realizzato con il contributo e la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) della Provincia di Verona, per un totale di 4.554 ore di prestazioni suddivise in tre Centri Diurni Socio-Riabilitativi (via Don Carlo Steeb 4, circonvallazione Maroncelli 8b, via Biancolini 37a ).

Nello stesso periodo dell'anno, presso il Centro Diurno di Parona, si è svolto il progetto "Alzheimer Caffè: il caffè della memoria", realizzato col contributo e la collaborazione del Comune e della Provincia di Verona (825 ore di prestazioni).

Da Febbraio a Giugno 2010 è stato condotto il progetto pilota "Ri-Cre-Attiva" a Castel d'Azzano, presso il Centro Parrocchiale S. Nome di Maria, realizzato col contributo e la collaborazione della locale Amministrazione Comunale. Il progetto ha avuto una seconda fase da Ottobre a Dicembre, per complessive 3.484 ore di prestazioni (93 ospiti e 22 famigliari).

Nel periodo Aprile-Maggio 2010 si è tenuto presso le Ex Scuole Mazzini di Borgo Venezia il corso di formazione gratuito "Alzheimer: conoscere per aiutare le famiglie", realizzato col contributo e la collaborazione del CSV della Provincia di Verona (80 iscritti, 270 ingressi ed un totale di 1.080 ore di prestazioni).

Nella primavera 2010 ed in autunno 2010 si è svolto a Castagnaro, presso la Sala Civica del Centro Servizi Via Stazione, il progetto "Alzheimer Caffè: il caffè della memoria", realizzato col contributo e la collaborazione della Provincia di Verona, del Comune di Castagnaro e dell'Azienda ULSS 21 di Verona, con 1800 ore di prestazioni (10 ospiti e 20 famigliari).

Dal 10 al 17 Luglio 2010, presso il Garda Family House di Castelletto di Brenzone, è stata organizzata la "Vacanza di Sollievo" ed il "Caffè della Memoria", eventi patrocinati dai Comuni di Brenzone, Torri e Malcesine e con il contributo della Provincia di Verona, a cui hanno partecipato 28 persone tra anziani, famigliari, volontari, educatori e psicologi, per un totale di 1.764 ore di prestazioni.

## PROGETTI COMUNALI 2010

<i>PROGETTO</i>	<i>PERIODO</i>
“Una palestra per la mente: contro l’invecchiamento cerebrale”	Gennaio – Giugno (iniziato ad Ottobre 2009)
“Alzheimer Caffè: il caffè della memoria”	Gennaio - Giugno
“Alzheimer: conoscere per aiutare le famiglie”	Aprile - Maggio
“Emergenza Alzheimer: un aiuto concreto”	Ottobre - Novembre
“Musical...mente”	Ottobre – Dicembre (termina a Giugno 2011)

## PROGETTI PROVINCIALI 2010

<i>PROGETTO</i>	<i>PERIODO</i>
“Ri - Cre – Attiva”	Febbraio - Giugno Ottobre - Dicembre
“Alzheimer Caffè: il caffè della memoria”	Maggio - Giugno Ottobre - Dicembre
“Vacanza di sollievo”	10-17 Luglio

Da Ottobre a Novembre 2010, presso il Centro Tommasoli di Borgo Venezia, è stato organizzato il corso di formazione gratuito, per familiari, volontari, psicologi, educatori, operatori e badanti, “Emergenza Alzheimer: un aiuto concreto”, patrocinato dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Verona e dall’Assessorato ai Servizi Sociali e Famiglia del Comune di Verona, col contributo e la collaborazione del CSV di Verona (2.184 ore di prestazioni).

In Ottobre 2010 è stato avviato il progetto “Musical...mente” (1.512 ore di prestazioni), realizzato col contributo e la collaborazione del CSV di Verona ed il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di

Verona e dall'Assessorato ai Servizi Sociali e Famiglia del Comune di Verona. Questo progetto, che si concluderà nel Giugno 2011, offre attività musicali, motorie e ludico ricreative per il mantenimento delle abilità residue, sostegno psicologico, gruppi di auto-mutuo-aiuto ed incontri informativi/formativi.

Altre attività ,che hanno visto l'Associazione impegnata nel corso del 2010, sono stati i vari incontri dei gruppi di auto-mutuo-aiuto (oltre 12 incontri per 96 ore di prestazioni), facilitati da psicologhe specializzate nelle problematiche della malattia di Alzheimer. A questi incontri si aggiungono quelli di *counseling* pedagogico individuale, con oltre 30 appuntamenti con i familiari (48 ore di prestazioni).

Nel 2010, inoltre, vi sono stati i tirocini universitari, per formare, attraverso attività riabilitative non farmacologiche, i futuri professionisti, consentendo ai tirocinanti (5 quest'anno) di ottenere crediti formativi.

## ***4 DATI ECONOMICI E FINANZIARI***

## 4.1 Raccolta fondi 2010

Nel corso dell'anno sono si sono svolte 14 raccolte fondi per le attività dell'Associazione a sostegno degli ammalati e dei loro famigliari, rendicontate attraverso relazioni illustrative per ogni singola iniziativa.

EVENTO	Vendita beni di Modico valore	Offerte
Raccolta fondi c/o chiesa S. Anastasia – 14/02/2010	0	335,00
Mercatino c/o Centro Diurno Associazione Alzheimer – dal 15/03 al 18/03/2010	185,00	0
Raccolta fondi c/o Piazzà Brà – 28/03/2010	0	95,75
Mercatino Pasquale c/o Centro Diurno Associazione Alzheimer – dal 25/03 al 27/03/2010	75,00	0
Mercatino c/o Centro Diurno Associazione Alzheimer – dal 12/06 al 15/06/2010	105,00	0
Raccolta fondi a Zevio – 27/06/2010	0	15,00
Raccolta fondi "Festa del Volontariato" c/o Piazzà Brà – 12/09/2010	0	107,00
Raccolta fondi "Giornata Mondiale Alzheimer" c/o Piazzà Brà – 19/09/2010	0	43,00
Raccolta fondi c/o Teatro Camploy – 27/09/2010	0	83,50
Raccolta fondi "Family Happening" c/o Arsenale – 3/10/2010	0	59,00
Serata di beneficenza c/o Circolo Ufficiali Verona – 8/10/2010	0	3720,00
Pesca di beneficenza c/o Circolo Ufficiali Verona – 8/10/2010	0	645,00
Mercatino di Natale c/o Centro Diurno Associazione Alzheimer – dal 27/11 al 5/12/2010	2010,00	0
Lotteria di Natale c/o Centro Diurno Associazione Alzheimer – 30/11/2010	0	270,00
<b>TOTALE</b>	<b>2375,00</b>	<b>5375,00</b>

<b>Totale Raccolta Fondi 2010</b>	<b>7748,25</b>
-----------------------------------	----------------

## 4.2 Bilancio consuntivo 2010

L'esposizione del rendiconto segue lo schema previsto dalla Regione.

		IMPORTO	
1. LIQUIDITA' INIZIALE ( C ) (Cassa+Banca+Titoli)			112.603,04
	<b>ENTRATE</b>	IMPORTO	
1. QUOTE ASSOCIATIVE			8.120,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITA' (art. 5 L. 266/91)			96.384,18
	2.1 da soci		
	2.2 da altri non soci		
	2.3 da CSV e Comitato di Gestione	15.924,00	
	2.4 da Enti Pubblici (Comune, Provincia, Regione, Stato)	21.866,00	
	2.5 da Unione Europea e da altri organismi internazionali		
	2.6 da altre OdV		
	2.7 da cinque per mille	23.394,90	
	2.8 da Fondazione Cariverona	26.199,28	
	2.8 da Fiera di Verona	2.000,00	
	2.8 da Banca Popolare di Verona	5.000,00	
	2.8 da Biesse Car	2.000,00	
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI (art. 5 L. 266/91)			11.486,85
	3.1 da soci	4.167,60	
	3.2 da altri non soci	7.319,25	
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI (art. 5 L. 266/91)			
5. ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI (Raccolta fondi)			8.318,25
	5.1 da attività di vendite occasionali o iniziative occasionali di solidarietà	7.748,25	
	5.2 da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione		
	5.3 da attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni		
5. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI			
	5.4 cessione di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari		
	5.5 attività di prestazione di servizi verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50% i costi di diretta imputazione	570,00	
6. ALTRE ENTRATE			2.563,85
	6.1 rendite patrimoniali (fitti,....)		
	6.2 rendite finanziarie (interessi, dividendi)	303,07	
	6.3 entrate varie	2.260,78	
7. ANTICIPAZIONI CASSA			
8. PARTITE DI GIRO			
<b>TOTALE ENTRATE (A)</b>			<b>126.873,13</b>

	<b>USCITE</b>	<b>IMPORTO</b>	
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI			5.888,75
2. ASSICURAZIONI			4.160,50
	2.1 volontari (malattie, infortuni e resp. civile terzi) - art. 4 L.266/91	698,50	
	2.2 automezzi	7.402,58	
3. PERSONALE PER QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L' ATTIVITA'			47.189,45
	3.1 dipendenti		
	3.2 atipici e occasionali	33.857,67	
	3.3 consulenti	13.331,78	
4. ACQUISTI DI SERVIZI			4.299,22
5. UTENZE			3.802,00
6. MATERIALI DI CONSUMO			13.284,24
	6.1 per struttura OdV		
	6.2 per attività	13.284,24	
	6.3 per soggetti svantaggiati		
7. GODIMENTO BENI DI TERZI			2.495,40
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			39,48
9. BENI DUREVOLI			33.165,17
10. IMPOSTE E TASSE			
11. RACCOLTE FONDI (vedi allegati Nr. delle singole raccolte fondi di cui ai punti 5.1, 5.2 e 5.3 delle entrate)			
12. ALTRE USCITE			1.677,23
	12.1 contributi a soggetti svantaggiati		
	12.2 quota associativa Federazione Alzheimer Milano	301,00	
	12.3 versate ad altre OdV (specificare)		
	12.4 uscite varie	1.376,23	
13. PARTITE DI GIRO			
<b>TOTALE USCITE (B)</b>			<b>120.438,90</b>

<b>TOTALE A+C-B</b>	<b>LIQUIDITA' FINALE</b>		<b>119.037,27</b>
	di cui Valori in cassa		294,98
	di cui Valori presso depositi		118.742,29

**N.B.:** Il presente bilancio è stato verificato dal Collegio dei Revisori dei Conti ed approvato dal Consiglio Direttivo (verbale n.1/2011 del 25/03/11).

## **4.3 Nota integrativa al bilancio 2010**

### **Risultato finale**

L'Associazione ha concluso l'esercizio amministrativo 2010 con un avanzo di gestione di Euro 119.037,27, di cui in cassa Euro 294,98 e presso depositi Euro 118.742,29. Rispetto al dato del 2009 si evidenzia un aumento di Euro 6.434,23.

Il risultato d'esercizio rappresenta la somma algebrica fra il saldo d'inizio periodo (Euro 112.603,04), il valore complessivo delle entrate (Euro 126.873,13) e le uscite complessive (Euro 120.438,90).

L'avanzo di gestione sarà totalmente destinato allo sviluppo di nuovi progetti.

Tra i fatti di maggior rilievo che hanno influenzato la gestione 2010:

- la liquidazione di progetti da parte di privati per Euro 46.686,13 e da parte di Enti pubblici per Euro 37.790,00;
- l'acquisto di un pulmino Fiat Ducato, successivamente adattato per il trasporto disabili, per un costo complessivo di circa Euro 30.000, grazie all'utilizzo della somma relativa al 5 per mille dell'anno 2007;
- l'erogazione dall'Agenzia delle Entrate del 5 per mille relativo all'anno 2008, pari ad Euro 23.394,90;

### **Dettaglio entrate d'esercizio**

Le entrate percepite dalla nostra Associazione e rendicontate in bilancio ammontano ad Euro 126.873,13.

Le voci più consistenti sono rappresentate da:

- contributo da Fondazione Cariverona (Euro 26.199,28);
- erogazione del 5 per mille (Euro 23.394,90);
- contributi da Enti pubblici (Euro 21.866,00);
- contributi da CSV e Comitato di Gestione (Euro 15.924,00);

Le quote associative ammontano ad Euro 8.120,00, mentre le entrate complessive da attività marginali è di Euro 8.318,25.

La tabella 1, qui di seguito rappresentata, evidenzia il valore delle entrate ed il loro peso in percentuale, consentendo un confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Tabella 1 – Andamento entrate

Tipologia entrate	Codice	anno 2010		anno 2009	
		Importo	%	Importo	%
Quote associative	1	8.120,00	6,4%	8.026,20	6,4%
Contributi da CSV e Comitato di Gestione	2.3	15.924,00	12,6%	40.298,00	32,3%
Contributi da Enti Pubblici	2.4	21.866,00	17,2%	9.609,00	7,7%
5 per mille	2.7	23.394,90	18,4%	25.862,36	20,7%
Contributi da altri privati	2.8	35.199,28	27,7%	25.040,88	20,1%
Donazioni da soci	3.1	4.167,60	3,3%	1.360,00	1,1%
Donazioni da non soci	3.2	7.319,25	5,8%	4.969,22	4,0%
Raccolta Fondi	5.1	7.748,25	6,1%	6.907,92	5,5%
Attività commerciali produttive marginali	5.5	570,00	0,4%	700,00	0,6%
Altre entrate	6.2/6.3	2.563,85	2,0%	1.877,36	1,5%
<b>Totale</b>		<b>126.873,13</b>	<b>100%</b>	<b>124.650,94</b>	<b>100%</b>

### Dettaglio raccolta fondi

Il valore della raccolta fondi ammonta ad Euro 7.748,25, con un aumento di Euro 840,33 rispetto all'anno precedente.

### Gli acquisti di beni durevoli

L'Associazione ha deciso di effettuare alcuni investimenti necessari alla propria attività per un costo complessivo di Euro 33.165,17, come riportato al punto 9. delle uscite. L'esborso maggiore riguarda l'acquisto dell' automezzo Fiat Ducato (Euro 19.000,00) e le spese successive per adattarlo al trasporto di disabili (Euro 11.002,00).

Tabella 2 – Beni durevoli

Beni durevoli	Codice	anno 2010		anno 2009	
		Importo	%	Importo	%
Automezzi: acquisto ed adattamento		30.002,00	90,5%	9.400,00	76,1%
Attrezzature		3.163,17	9,5%	2.957,00	23,9%
<b>Totale beni durevoli</b>	<b>9</b>	<b>33.165,17</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.357,00</b>	<b>100,0%</b>

### Risorse umane

L'Associazione nel corso dell'esercizio si è avvalsa della collaborazione di personale retribuito per qualificare e specializzare l'attività di volontariato erogata, nelle figure di professionisti, collaboratori occasionali e dipendenti atipici, per un costo complessivo di Euro 47.189,45.

Un dettaglio delle risorse umane e dei relativi costi è evidenziato nella tabella 3.

Tabella 3 – Gestione risorse umane

Personale retribuito a sostegno vita associativa		anno 2010		anno 2009	
Collaboratori lavoratori dipendenti	N.	0		0	
Collaboratori lavoratori atipici	N.	4		5	
Collaboratori lavoratori occasionali	N.	6		3	
Costo lavoratori dipendenti	Euro	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Costo lavoratori atipici	Euro	21.146,60	44,8%	26.159,34	57,6%
Costo lavoratori occasionali	Euro	12.711,07	26,9%	3.598,50	7,9%
<b>Totale costo personale retribuito</b>	<b>Euro</b>	<b>33.857,67</b>	<b>71,7%</b>	<b>29.757,84</b>	<b>65,6%</b>
Professionisti a supporto del servizio erogato					
<b>Totale costo professionisti a supporto</b>	<b>Euro</b>	<b>13.331,78</b>	<b>28,3%</b>	<b>15.625,99</b>	<b>34,4%</b>
<b>Totale costo risorse umane</b>	<b>Euro</b>	<b>47.189,45</b>	<b>100%</b>	<b>45.383,83</b>	<b>100%</b>

### Beni di consumo, servizi ed utenze

L'esborso complessivo per l'acquisto di materiali di consumo, servizi ed utenze ammonta ad Euro 19.103,48, sommatoria degli importi ai punti 4. 5. 6. delle uscite.

La tabella 4 illustra i costi per tipologia e la percentuale sul totale.

Tabella 4 – Acquisto beni di consumo, servizi ed utenze

Tipologia costi	Codice	anno 2010		anno 2009	
		Importo	%	Importo	%
<b>Servizi</b>					
Automezzi: uso e manutenzione		4.070,65	18,6%	2.007,29	9,2%
Consulente del lavoro		243,24	1,1%	464,83	2,1%
Spese postali e bancarie		1.004,22	4,6%	554,79	2,5%
Manutenzione attrezzature		121,00	0,6%	1.272,31	5,8%
<b>Totale servizi</b>	<b>4</b>	<b>5.439,11</b>	<b>24,9%</b>	<b>4.299,22</b>	<b>22,5%</b>
<b>Utenze</b>					
Telefono ed internet		1.408,99	6,4%	1.437,00	6,6%
Ricariche cellulare		1.750,00	8,0%	2.365,00	10,8%
<b>Totale utenze</b>	<b>5</b>	<b>3.158,99</b>	<b>14,4%</b>	<b>3.802,00</b>	<b>19,9%</b>
<b>Materiali di consumo</b>					
Cancelleria		903,81	4,1%	1.230,23	6,4%
Spese di rappresentanza e socializzazione		3.598,31	16,4%	3.338,70	17,5%
Generi di conforto volontari e centro diurno		800,70	3,7%	813,76	4,3%
Acquisti per attività istituzionali		7.981,42	36,5%	5.619,57	29,4%
<b>Totale materiali di consumo</b>	<b>6</b>	<b>13.284,24</b>	<b>60,7%</b>	<b>11.002,26</b>	<b>57,6%</b>
<b>Totale acquisti beni, servizi ed utenze</b>		<b>21.882,34</b>	<b>100%</b>	<b>19.103,48</b>	<b>100%</b>

#### 4.4 Bilancio preventivo 2011

		IMPORTO	
1. LIQUIDITA' INIZIALE ( C ) (Cassa+Banca+Titoli)			119.037,27
<b>ENTRATE</b>		IMPORTO	
1. QUOTE ASSOCIATIVE			8.000,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITA' (art. 5 L. 266/91)			37.000,00
	2.1 da soci (specificare a quale titolo)		
	2.2 da altri non soci (specificare a quale titolo)		
	2.3 da CSV e Comitato di Gestione	11.000,00	
	2.4 da Enti Pubblici (Comune, Provincia, Regione, Stato)	14.000,00	
	2.5 da Unione Europea e da altri organismi internazionali		
	2.6 da altre OdV (specificare a quale titolo)		
	2.7 da cinque per mille		
	2.8 da privati	12.000,00	
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI (art. 5 L. 266/91)			3.000,00
	3.1 da soci	1.000,00	
	3.2 da altri non soci	2.000,00	
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI (art. 5 L. 266/91)			
5. ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI (Raccolta fondi)			4.500,00
	5.1 da attività di vendite occasionali o iniziative occasionali di solidarietà	4.000,00	
	5.2 da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione		
	5.3 da attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni		
5. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI			
	5.4 cessione di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari		
	5.5 attività di prestazione di servizi verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50% i costi di diretta imputazione	500,00	
6. ALTRE ENTRATE			1.200,00
	6.1 rendite patrimoniali (fitti,....)		
	6.2 rendite finanziarie (interessi, dividendi)	200,00	
	6.3 entrate varie	1000,00	
7. ANTICIPAZIONI CASSA			
8. PARTITE DI GIRO			
<b>TOTALE ENTRATE (A)</b>			<b>53.700,00</b>

	<b>USCITE</b>	<b>IMPORTO</b>	
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI			10.000,00
2. ASSICURAZIONI			10.500,00
	2.1 volontari (malattie, infortuni e resp. civile terzi) - art. 4 L.266/91	2.500,00	
	2.2 altre: es. veicoli, immobili,....	10.000,00	
3. PERSONALE PER QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L' ATTIVITA'			85.000,00
	3.1 dipendenti		
	3.2 atipici e occasionali	65.000,00	
	3.3 consulenti	20.000,00	
4. ACQUISTI DI SERVIZI			11.000,00
5. UTENZE			7.000,00
6. MATERIALI DI CONSUMO			30.000,00
	6.1 per struttura OdV		
	6.2 per attività	30.000,00	
	6.3 per soggetti svantaggiati		
7. GODIMENTO BENI DI TERZI			3.750,00
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			100,00
9. BENI DUREVOLI			10.000,00
10. IMPOSTE E TASSE			
11. RACCOLTE FONDI (vedi allegati Nr. delle singole raccolte fondi di cui ai punti 5.1, 5.2 e 5.3 delle entrate)			
12. ALTRE USCITE			3.387,27
	12.1 contributi a soggetti svantaggiati		
	12.2 quote associative ad OdV collegate o Federazioni (specificare)	300,00	
	12.3 versate ad altre OdV (specificare)		
	12.4 altro: uscite varie	3.087,27	
13. PARTITE DI GIRO			
<b>TOTALE USCITE (B)</b>			<b>172.737,27</b>

<b>TOTALE A+C-B</b>	<b>LIQUIDITA' FINALE</b>		<b>0,00</b>
---------------------	--------------------------	--	-------------

## ***5 UNO SGUARDO AL FUTURO***

## **5.1 Obiettivi di miglioramento**

I numeri che evidenziano, purtroppo, il continuo aumento dei malati d'Alzheimer ci ricordano che uno dei principali obiettivi della nostra Associazione è quello di crescere costantemente nella nostra missione.

L'inaugurazione ad inizio 2011 del nuovo Centro Diurno Socio-Riabilitativo nella 6<sup>a</sup> Circoscrizione, infatti, è un passo di questo nostro impegno al continuo miglioramento.

Tra gli aspetti da migliorare, il reperimento di una più ampia sede, per essere in grado di rispondere efficacemente alle sempre più crescenti richieste.

Nel 2011, inoltre, verrà aggiornato il sistema informatico della sede, con l'installazione di un server centrale e la conseguente messa in rete di tutti i *computers* dell'Associazione. Questa implementazione informatica permetterà di fornirne un servizio migliore ai nostri soci ed a tutti coloro che si avvicineranno all'Associazione per informazioni e sostegno.

Puntiamo ad ottenere lo snellimento delle procedure burocratiche socio-assistenziali per la presa in carico delle varie problematiche delle famiglie.

Altro nostro obiettivo è quello di aumentare i gruppi di auto-aiuto nei vari quartieri, in modo di far fronte alle continue necessità dei famigliari.

## **5.2 Punti di forza**

Possiamo contare sull'entusiasmo e la disponibilità dei volontari, le competenze specifiche degli educatori e psicologi, la presenza quotidiana.

Siamo orgogliosi di aver sensibilizzato il Comune a finanziare e sviluppare nel 2006 il progetto sperimentale "Alzheimer per la città di Verona" offrendo, tra le varie proposte assistenziali, 3 Centri Diurni Socio-Riabilitativi accreditati presso la Regione Veneto.

## **5.3 Programma per il 2011**

Nel 2011 puntiamo a rafforzare e sviluppare le seguenti attività:

- Linea telefonica "Pronto Alzheimer" di ascolto ed aiuto
- Assistenza psicologica
- Consulenza neurologica

- Consulenza ed assistenza per pratiche d'invalidità
- Gruppi di auto aiuto
- Incontri di informazione
- Corsi di formazione
- Progetto di fisioterapia in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona ed il Centro di Ricerca in Riabilitazione Neuromotoria e Cognitiva
- Nuovo Centro Diurno nella 5<sup>a</sup> Circoscrizione di Verona con sede in Borgo Roma.

**Una raccolta fondi  
a sostegno delle consulenze psicologiche e del nostro centro diurno  
socio-riabilitativo gratuito  
è attiva mediante**

**Donazioni liberali fiscalmente deducibili  
con versamenti su:**

**C/C POSTALE N. 3722961**

**C/C UNICREDIT BANCA SPA  
*Iban: IT 09 U 02008 11725 000011620515***

**C/C BANCA POPOLARE DI VERONA  
*Iban: IT 04 A 05188 11702 000000059198***

**DEVOLUZIONE DEL 5 x 1000  
A FAVORE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE  
*C.F. 93119480239***

---

**CERCHIAMO VOLONTARI  
per:**

**Segreteria organizzativa  
Ascolto telefonico  
Coordinamento Volontari  
Amministrazione e archivio  
Autisti  
Infermieri  
Fisioterapisti  
Animatori e loro assistenti  
Musicisti**